

Abbonamento Postale

# IL BACCHIGLIONE

Abbonamento Postale

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

ANNO 1881

## IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entrando nel suo UNDECIMO ANNO di vita, non fa ai suoi lettori ed amici alcuna nuova promessa.

Le sensibili migliorie introdotte progressivamente hanno provato che Direzione ed Amministrazione nulla tralasciano per rendere il giornale degno della stima che gode.

Nell'anno 1881 il *Bacchiglione* non muta i suoi collaboratori — spera di aggiungerne ad essi altri nuovi e valenti.

Il *Bacchiglione* avrà il solito servizio di corrispondenze da Roma, da Genova, da Torino, e da tutti i centri importanti della regione Veneta.

Il *Bacchiglione* pubblicherà sempre interessanti appendici, fra cui annunzia fin d'ora un romanzo originale italiano dal titolo

### IL MISTERO DI UNA EREDITA'

e quelli che il tempo non concesse di pubblicare nell'anno decorso, fra cui la serie dei promessi

RACCONTI SORPRENDENTI

Il *Bacchiglione* ai suoi abbonati di un anno dà come strenna annuale un interessante romanzo dovuto alla brillante penna di *Erchmann-Chatrian* intitolato:

### DUE FRATELLI

Il *Bacchiglione* mantiene invariati i suoi prezzi, come dalla seguente tariffa

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova a domicilio	L. 16.00	8.50	4.50
Per il Regno	» 20.00	11.00	6.00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Padova 27 Dicembre

### LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare).

Roma, 26.

Il viaggio del re — La generazione del 48 e quella del 59.

Il viaggio del re, che auguro felicissimo, ha il grave torto per me di far ritardare per un quindici giorni la discussione della riforma elettorale. Bisogna però riconoscere che esso non poteva venire procrastinato.

Re Umberto salì infatti al trono da due anni quasi precisi e non si recò ancora a vedere una metà del regno ed a farsi vedere da essa. Ora per la malattia della regina, che qualche testa piccola si sforzava a far credere inesistente, ora per la stagione o per qualche altra causa, il viaggio dei sovrani non ha potuto mai aver luogo. Ciò però non toglie che debba rinascere di veder ritardata, sia pure per soli quindici giorni, la discussione della riforma elettorale.

Imperocchè questa riforma ha una importanza ed una urgenza tale da racchiudere in sé le sorti della Patria.

Nè questa si può chiamare esagerazione!

Vedete a quale estremo di sfiducia e di sconforto sono giunti i partiti della Camera... vedete come sono disorganizzati. Qui i soldati sono senza capitani e là i capitani non hanno soldati.

Che più!? Nell'ultima discussione politica, ad eccezione dell'estre-

ma Sinistra, nessun partito e nessun gruppo si è riunito per stabilire in qual modo avesse dovuto condurci. Perché? Perché non si sapeva nè chi dovesse invitare nè chi dovesse essere invitato... e ciò ugualmente a Destra ed a Sinistra.

Ora giudicate voi se, quando le cose sono giunte a questo estremo, la riforma elettorale possa essere più importante o più urgente. Essa racchiude davvero le sorti della patria, giacchè o migliora il Parlamento e vedremo il governo costituzionale funzionare con decoro, ovvero lo lascia uguale ed io non so neppure immaginare quello che accadrà.

La questione sta dunque tutta nel sapere se quella parte di cittadini che andrà ad accrescere il numero degli elettori sia migliore uguale o peggiore degli elettori attuali. Il suo valore vero sarà misurato dalle persone che deputerà a rappresentarli o le sorti d'Italia dipenderanno da questi elementi nuovi che sorgeranno.

La generazione che io chiamo del 48 se ne va di giorno in giorno. Avantieri moriva Boncompagni, ieri Macchi, oggi toccherà a qualche altro.

Alla generazione del 48 sta per essere sostituita quella del 59. Vedremo quale sarà il suo valore. Io ho molte speranze in essa. Quando non vi fosse altro, ha studiato di più è entrata più giovane sulla scena del mondo ed ha acquistato maggiore esperienza.

Se l'allargamento del suffragio — come tutto induce a credere —

manderà elementi nuovi alla Camera, ciò sarà indebitamente a vantaggio della generazione del 59, la quale manifesta oggi per assumere il governo dello Stato quella medesima impazienza che manifestava già nel 1859 per combattere le battaglie della patria.

Quando intanto la Sinistra, alla quale appartengono in gran maggioranza i giovani volontari delle battaglie nazionali, si presenterà alle elezioni generali colla legge nuova e dire di aver votato la legge sulle costruzioni ferroviarie, di aver abolito il macinato, di aver fatto cessare il corso forzoso, di aver promulgata la riforma elettorale — quando la Sinistra farà ciò, vedremo quale forza umana o divina le toglierà la vittoria ed impedirà alla generazione del 59 di cominciare a farsi valere nel governo della sua patria.

### UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### I Boers ed i Basutos

La guerra fatta agli indigeni dai Boers nell'Africa centrale destava profonde inquietudini in Inghilterra da molto tempo, quando giunse la notizia che i Boers, di razza olandese, del Transvaal hanno preso possesso di Heidelberg in numero di 5,000 e hanno proclamato il Governo repubblicano. Questa attitudine ostile dei Boers, divenuti, loro malgrado, sudditi inglesi, è una complicazione pericolosa. Si sa che le truppe della Regina hanno abbandonato l'Africa australe, e che la guerra contro gli indigeni è sostenuta esclusivamente dalle milizie coloniali. Ora si è creduto necessario il concorso del Governo metropolitano; e un reggimento, che si sarebbe imbarcato a Gibilterra per l'Irlanda, ha ricevuto il contrordine e si recherà a Natal.

### PREMIO STRAORDINARIO

VEDI CRONACA

### RASSEGNA ESTERA

Le difficoltà per l'arbitraggio turco-greco incominciano. Gli ambasciatori ad Atene scandagliano le intenzioni del governo greco, ma trovano molta riservatezza e quasi contrarietà.

I turchi poi indirizzano addirittura note in cui chiedono che le potenze inviino rappresentanti sul luogo e quindi formulino le proposte definitive dei nuovi confini. Questo sarebbe un tornare al principio e un annullare i lavori delle conferenze di Berlino. Non crediamo che le potenze si possano adattare a ciò; ne va della loro dignità. O vorranno divenire ancora lo zimbello dei turchi?

Questi hanno un mirabile vantaggio nella lotta che gli inglesi devono sostenere a casa loro. L'Irlanda è in subollimento per un conto e dall'altra all'estremo sud dell'Africa i Boers si proclamano indipendenti.

Dopo gli Zulu, vennero i Basutos; dopo i Basutos i Boers, questi pionieri della civiltà africana. E le prime notizie fanno raccapriccio!

Molti inglesi vi sono massacrati; e viceversa gli inglesi si vendicano — almeno se i telegrammi espongono la situazione con esattezza — con un bombardamento!

La lotta quindi assume proporzioni dolorose; e gli inglesi vi dovranno distarre le loro migliori truppe, mentre ne hanno tanto bisogno anche per l'Irlanda.

E' pur vero che i debiti non si pa-

gano il giorno che si fanno; e che le conseguenze di una triste politica si sentono per lungo tempo. Quella politica che voleva, auspice Cameron, inaugurare una confederazione dei popoli africani ha abortito a causa del Beaconsfield che volle mantenersi il diretto dominio inglese; e così le conseguenze si fanno sempre più gravi.

E forse le cose sono oggi a tale punto che non si può tornare indietro con tanta facilità. Gladstone ha ereditato dal Beaconsfield troppe difficoltà.

### L'ELEZIONE

DI

Cittadella - Camposampiero

A mente fredda — poichè dopo quasi ventiquattrore le ebbrezze di una vittoria, sia dessa pure splendida come la nostra di ieri, cedon luogo alla riflessione — noi ci crediamo in dovere di far seguire alcune considerazioni ad un fatto di così grave momento.

Non useremo amare parole cogli avversari.

Sentiamo che a quel trionfo avevamo troppo diritto per legittimarli colla frase concitata e reboante; ed eravamo troppo certi che o un giorno o l'altro avremmo aperto una breccia nella cittadella famigerata, per insuperbirci oggi e trasfigurarci sotto un' aureola di gloria.

Il trionfo di ieri è conseguenza legittima di una vicenda di cose: ed è la consorte stessa che ce lo ha preparato.

La consorte padovana, allorché il voto della nazione condannò all'interdetto il partito moderato, sicura della sua strapotenza, non prevede l'avvenire che le si andava preparando.

Spettacolo d'intrasigenza, deplorato dagli uomini di senno del suo partito medesimo, essa volle ubriacarsi della sua forza stessa, raddoppiando di ardore e di energia, stendendo ovunque le avide braccia, sollevando vuote nullità ad altezze ch'esse medesimo non avrebbero osato intravedere e chiudendo la bocca a chi non giurava in lei e per lei.

E quando in tal guisa credette di essere veramente arrivata all'apogeo della sua gloria; essa era veramente esautorata e si era scavata d'intorno una fossa larga e profonda.

Vi ha un momento in cui il miraggio di promesse abbaglianti non ha più effetto, e in cui anche le anella di quella catena potentissima, che sono gli interessi personali, si allentano.

E questo momento è raggiunto, allorché s'intravedono dietro la nebbia artificialmente addotta gli ideali veri del patriottismo; quando l'artificio di chi li nega si capisce, e in chi li avversa si riconosce non l'avversario onesto, che lotta per la sua fede che crede la più vera e la più santa, ma il nemico malevole, che combatte perchè odia ed invidia.

Era soverchia la sfida di queste

creature della consorte che avvenivano superbamente il loro no ad ogni riforma, affermando che lo facevano solo perchè veniva dalla Sinistra e non curando se a quella riforma il paese agognava — e quella sfida continua preparava il terreno alle future vittorie di chi rivelava quell'artificio inonesto.

La consorte padovana è caduta ieri con l'uomo migliore che essa potesse vantare.

Vittoriosa con tali nullità che si combattevano con la sola arma del ridicolo, e che non avevano altro merito se non la tradizionale intransigenza, allorché ella scelse un uomo che si scostava da lei, perchè dotato di troppo ingegno per non comprenderne l'intima cancrena, gli elettori non hanno voluto crederle più.

Guardarono donde partiva quel nome — lo giudicarono da chi lo portava sugli scudi e sentenziarono. La sentenza fu giusta.

E siccome date le cause è d'uopo subirne gli effetti, così noi nutriamo fidanza che la vittoria di ieri sia il prodromo di altre vittorie del nostro partito, le cui idee possono essere avversate per ira settaria, ma sono troppo strettamente collegate al bene del paese, perchè presto o tardi non arrivino a trionfare dovunque.

E questo noi affermiamo spinti da una considerazione.

La vittoria di ieri non fu vittoria di una piuttosto che di un'altra gradazione del partito, fu di tutto il partito senza eccezioni.

Noi stessi che scriviamo, pur riconoscendo nell'ingegnere Giovanni Squarcina le splendide doti dell'intelligenza e dell'animo onesto e liberale, doti che ispirano in noi la massima simpatia, sentivamo che egli non era il candidato, come dir si suole, del nostro cuore, ed avremmo certo desiderato che il suffragio degli elettori si fosse raccolto su un uomo più accentuato, che ne avesse dato garanzia di sedere all'Estrema Sinistra.

Ciò nullameno abbiamo sostenuto con vigore la lotta, in quanto chè — lo ripetiamo — avevamo la massima stima e fiducia nell'uomo che portavamo, e in quantochè ci premeva che il grande partito a cui ci onoriamo di appartenere avesse anche in questa provincia la gloria di un trionfo.

Il quale noi vogliamo sperare, se screzii vi sono fra le diverse gradazioni del partito, li torrà tutti di mezzo, unendo le diverse forze in una sola ed agguerrita legione che combatta e vinca.

La stanchezza e la sfiducia sono entrate nel campo degli avversari e ne fa prova la inabile lotta sostenuta per quest'elezione; nel corso della qual lotta alla sfiducia si volle venir in aiuto colla slealtà, nella fallace speranza che gli elettori si facessero complici di ciò che era prettamente immorale.

Approfittiamo di questa spossa-

tezza per combattere sin nelle ultime trincee i rappresentanti di un partito nefasto e nemico del pubblico bene, e possa la vittoria arriderci sempre, splendida e intermerata al paro di questa, in cui smettiamo le armi con molta gioia e senza verun rimorso.

Per quale vittoria e per quale sconfitta, possono dire altrettanto i nostri avversari?

## CORRIERE VENEZO

Da Monselice

24 dicembre 1880

Da circa un mese qui a Monselice abbiamo spettacolo ginno-mimo-danzante dato dalla compagnia Caroli, che nel complesso lavora abbastanza bene, ed il pubblico accorre numeroso ad assistere alle serali sue rappresentazioni. Quella però che attrae maggiormente la curiosità degli spettatori è una ragazzetta di 15 anni, dagli occhi neri, dalle forme snelle, dai muscoli d'acciaio, Ester Caroli, che mirabilmente lavora sul trapezio. Agile, rapida ed esatta nei suoi movimenti, gode la simpatia del pubblico e l'ammirazione degli intelligenti in ginnastica. E di non minore elogio è meritevole il di lei fratello, che lavora con precisione, energia e disinvoltura sulla sbarra fissa. Mentre poi mi congratulo colla giovine artista associandomi agli unanimi applausi che ogni sera raccoglie, non posso a meno di pensare a quali cimenti esponga la vita pur di vivere magramente. Condizione deplorabile che accora, e che non ostante un largo sviluppo di civiltà e di progresso costringe una classe di persone ad avvilitarsi per pochi centesimi.

L'altr'ieri ad Este si faceva servire di spettacolo un Zulù, come belva rinchiusa in una gabbia di ferro. Questo vero o supposto Zulù, uomo certamente, doveva toccare e lambire durante la rappresentazione un ferro arroventato.

Non so comprendere come in un libero paese si possono permettere tali infamie senza che la legge intervenga ad impedirle. Ed abbiamo il coraggio di chiamarci popoli inciviliti, e la spudoratezza di applicare l'epiteto di barbari ai Zulù. Non parrebbe invece che fosse il caso contrario? Oh libertà! Oh civiltà! le parole vi affermano, i fatti vi negano!

Ed ora devo parlare del nostro microscopico gabinetto di lettura, della

Appendice del *Bacchiglione* N. 66

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Diciamo ad aspirare, poiché la sinistra era talmente stretta che non vi si potea passare il capo; era tagliata a quattro angoli vivi in pietre grossissime; due infiarate ad un piede di distanza l'una dall'altra, si incrociavano, come dicemmo, nello spessore del muro; poi all'estremità della sinistra il prigioniero scorgeva un pezzo di cielo sul quale nulla si disegnava, né alberi, né comignoli.

Nei giorni sereni vi avrebbe cercato una nuvola; in quelli di pioggia, una striscia d'azzurro.

La situazione era triste, tanto più triste dacché Ruggero aveva pensato di spesso a tutte le disgrazie che poteano succedergli al fine di prepararsi in anticipazione; ma non aveva mai pensato a quella di un imprigionamento, di modo che non era punto preparato a questa disgrazia.

Si sedette adunque sul suo sgabello per riflettere, poi riguardò la tavola parlata, su cui era gettato un meschino tappeto; quindi s'alzò per tastare il proprio letto ch'era molto duro ed infine tornò a sedersi sullo sgabello, ove s'abbandonò alle più strane riflessioni.

cui presidenza fa parte qualche camaleonte, che dovrebbe essere sfrattato come membro disutile, direi anzi dannoso. Ad eccezione dei soci, che non ci vanno quasi mai, e di quattro o cinque studenti, è severamente proibito l'accesso alla gioventù studiosa, e nel caso che qualcuno si permettesse d'entrare in quel santuario della scienza moderato-pretina, incontrerebbe il custode che in nome della presidenza lo inviterebbe ad uscire. È questo il modo di proteggere e di incoraggiare i giovani di buona volontà ed amanti dello studio? Forse che negli altri paesi si fa altrettanto?

Forse che l'amore dello studio risiede soltanto in coloro che sono iscritti regolarmente nei licei o nelle università? E se risiede anche in altri, perchè sarà preclusa a questi la via d'istruirsi, mentre i libri dormono fra la polvere ed i tarli degli scaffali? Se ciò dipende da un difetto di regolamento, lo si corregga; se poi da qualche pedante, si regoli per l'avvenire.

A proposito d'istruzione, diciamolo pur di passata, la nostra scuola di disegno e computisteria è un vero mobile di lusso, e si potrebbe paragonare ad una nicchia fatta per una qualche cariatide! I tre o quattro alunni che frequentano questa scuola, e che da due anni sono sempre i medesimi non furono sottoposti agli esami finali. In onta a ciò si fanno figurare quali promossi e quali no nelle risultanze che si stampano in occasione della distribuzione dei premi; dimodochè, mentre da ogni parte in fatto d'istruzione si grida *excelsior*, qui da noi pare si ami piuttosto la *immobilità* *Chinese*, e si accarezzi il deplorabile sistema di mettere il *parere* invece dell'*essere*, dandola così a bere ai poveri gonzi. Giro le mie osservazioni a chi di ragione, riservandomi di fare i miei commenti in un altro mio più esteso articolo.

**Civitate.** — Fu dato in quel teatro un variato trattenimento di ginnastica, drammatica e musica, a beneficio della Società ginnastica di quella città.

I soci della Società operaia di M. S. sono chiamati ad eleggere la rappresentanza di questa Società, che seppa finora procedere di bene in meglio e riesca a formarsi un capitale di quasi lire 16,000.

**Noventa Vicentina.** — Sabato è giunta notizia della nomina a Sindaco del sig. Giovanni Baldan.

I consiglieri comunali appena pervenuta la notizia si recavano a salutare ed a congratularsi col nuovo sindaco, e la banca cittadina festeggiava l'avvenimento col suo concerto.

**Peschiera.** — L'altro giorno, ver-

Si trovava in prigione: questo era incontestabile; ma chi ve lo aveva fatto porre e per qual causa vi si trovava? Ecco quale era il problema da risolvere.

Non lo si sa fin dove arrivi il pensiero di un uomo che non ha da far altro che pensare. Quello di Ruggero percorse tutti i mondi e tutte le probabilità: anzitutto e subito credette esser vittima di un errore.

Forse, si disse, mio padre ha cospirato in provincia e mi si crede suo agente.

Benchè il signor barone d'Anguilhem fosse infinitamente meno scontento del governo di re Luigi XIV dacché aveva ereditato dal signore di Beuzenois, suo figlio che l'aveva udito di spesso sfogarsi in lagni contro la signora di Maintenon e contro il padre Letellier, potea fare una simile supposizione che non era mica molto assurda. Quindi per il momento tale supposizione bastò quasi a Ruggero.

Proverò, egli disse, che sono stato per tre mesi in Inghilterra e che giungo di là direttamente; che da diciotto mesi non ci andai neppure ad Anguilhem e che da un anno non ho veduto mio padre. Di fronte a tali ragioni la mia innocenza sarà palese e mi si apriranno trionfalmente le porte.

E Ruggero fu tranquillissimo... per una mezz'ora.

Eh, si disse in capo a questa mezz'ora, ma se si crede che io sia stato in Inghilterra per intendermi col principe d'Orange che ha giurato

so le 9, in causa della nebbia, avvenne uno scontro sul lago di Garda presso Peschiera fra il piroscalo *Benaco* e una barca a vela *Roma*. Nessuna vittima. Il *Benaco* ebbe avarie per una somma di lire 1000.

**Pordenone.** — Minaccia una crisi municipale. Era in discussione al Consiglio la classificazione e il riordinamento della strada Colombera; il sindaco con alcuni della Giunta sostenevano la classificazione di detta strada fra le comunali e l'immediata iscrizione della spesa in bilancio. Il Consiglio respinse, dopo vivissima discussione, questa e tutte le altre proposte.

**Porto Tolle.** — Il sig. Angelo Padovan ci scrive in proposito della nostra corrispondenza da Porto Tolle una lunga lettera, alla quale per ragioni facili a comprenderci non possiamo accordare pubblicità per intero.

Ci limitiamo a riferire per debito d'imparzialità quella parte che contiene la narrazione del fatto controverso.

Il sig. Padovan scrive:

« Il giorno 7 adunque il Consiglio discusse il regolamento organico municipale, e quando si trattò di votare l'art. 63 che accorda la pensione agli impiegati comunali, secondo il servizio prestato, il signor Chierighin abbandonò la sala, ed il signor Presidente m'invitò a fungere da Segretario. Approvato che fu detto articolo, chiamai il Segretario signor Chierighin, e nel comunicargli la splendida votazione, fra le altre cose, gli dissi: « Con la vostra operosità sapete dare una solenne smentita a quel vecchio adagio: Chi serve un Comun non serve nessun. » Che se poi (stieno bene attenti signori!) alcuni malevoli, ch'io chiamerò anche ignoranti, tentano denigrare ecc. » Cosa di male vedono loro in queste poche parole? Se dissi: *Se poi alcuni malevoli ecc.* è perchè avevo le mie buone ragioni. Loro forse conoscendosi poi i veri malevoli si sentirono offesi, e si misero tosto a gracidare! »

**Treviso.** — Tutta la Giunta municipale nominata nella seduta del 23 corrente è dimissionaria.

**Udine.** — Nella seduta di giovedì della Società del teatro fu approvata la spesa di lire 8000 per lo spettacolo d'opera in quaresima, accettando in massima il progetto della presidenza.

Col nuovo anno la *Patria del Friuli*, giornale progressista, ingrandirà il suo formato. Ce ne congratuliamo coll'egregia consorella.

**Vicenza.** — Leggesi nell'*Adriatico*:

Il *Giornale di Vicenza* è stato vittima di una frode di parecchie migliaia di lire. Sembra che all'Associazione Costituzionale l'amministrazione non fosse troppo diligente ed avveduta, se si lasciò agio ad un impiegato dell'infima risma di danneggiare così gravemente i fondi del partito. Dicesi che l'amministratore, avvocato Mazzoni abbia date le sue dimissioni dopo così grave emergenza.

Parrebbe che le gestioni amministrative non fossero il suo forte; ma forse lo carezzano quel buon figliuolo per le future alte mansioni politiche... *Bhm! Bhm! Bhm!*

Il giudice Tacchetti dal Tribu-

odio eterno a Luigi XIV? se si crede che il mio viaggio avesse per scopo di fomentare ribellioni? Allora sono perduto!

E per un'altra mezz'ora fu in disperazioni.

Ma non si potrebbe anche dare, disse dopo quest'altra mezz'ora, che l'affar mio si rannodasse a quello di Cretté?

Difatti non poteva credere che fosse proprio la questione col signore di Royancourt causa dell'arresto di Cretté, o piuttosto non potea credere che fosse la sola causa.

Cretté, diceva a sè stesso, ha riputazione d'essere un nemico della vecchia e lo è difatto e sarà incorso nella sua disgrazia. Questo Royancourt deve esserlo. Il re è severo riguardo i duellisti; forse si saranno chiusi gli occhi sul nostro primo affare coi Kollinski e non s'avrà quella volta risparmiate le nostre teste che per mancanza di prove. Oggi sopra una semplice provocazione di Cretté si stabilisce una recidiva. Sì, ma io sono innocentissimo di tutto ciò, perchè era a Londra mentre il marchese provocava il signor di Royancourt a Parigi.

Poi pensava a sua moglie.

Essa è scomparsa, diceva, si crederebbe per caso che io l'abbia assassinata?

Allora a tal ricordo, non pensava più ad altro che alla indecifrabile condotta di Silvana al di lui confronto; allora a tal ricordo, passava ad un accesso di rabbia perchè Ruggero,

nale di Vicenza fu tramutato a quello Verona ed a Vicenza fu sostituito dal giudice Parteli, finora addetto al Tribunale di Treviso.

## CRONACA

### UN ALTRO PREMIO

AI NOSTRI ABBONATI

In seguito ad accordi presi col'Amministrazione del giornale:

LE TOURISTE D'ITALIE

il *Bacchiglione* è in grado di offrire anche quest'anno ai suoi abbonati

un altro grande regalo.

Inviando L. 15 (quindici) alla amministrazione del suddetto giornale (Piazza Durini, n. 5, Milano), accompagnandole colla prova di essere associati al *Bacchiglione*, i nostri abbonati riceveranno subito e franco di porto un magnifico album, riccamente legato e dorato, intitolato:

### I Capo - Lavori

DEL PIANO FORTE splendida pubblicazione in grande formato contenente 101 pezzi scelti di musica, inediti, e il cui valore rappresenta più di

200 lire (in oro) al prezzo netto

A questo premio concorrono indistintamente tutti gli abbonati annuali, semestrali, trimestrali.

La prova dell'abbonamento è somministrata, per gli abbonati fuori di città, dalle fascette con cui ricevono il giornale; per quelli in città, da una dichiarazione che loro verrà rilasciata, dietro ispezione dei registri, dal nostro amministratore.

Ciò che si dice della nostra vittoria. — Scrive l'*Adriatico*:

« La sconfitta del candidato della consorzeria padovana, di quella consorzeria che credeva di avere in mano il Collegio, è stata, dunque, completa, solenne, clamorosa, — centoventisette voti di maggioranza lo hanno letteralmente schiacciato! »

Là dove fino a ieri pareva follia anche la lotta, il partito liberale ha saputo cogliere una splendida, segnalatissima vittoria.

Un evviva di cuore a quei bravi elettori! e un applauso sincero al nostro valoroso confratello il *Bacchiglione*, che sostenne strenuamente l'impari lotta, assicurando la vittoria dei liberali.

se ne devono esser accorti i nostri lettori, era geloso come una tigre, e conviene confessare che sua moglie gli avea dati abbastanza motivi di esserlo.

Giunse l'ora del passeggio e vennero a prendere Ruggero per condurlo.

Si permetteva ad ogni prigioniero una passeggiata di due ore per giorno, e la stessa avea luogo sulla piattaforma del castello.

Ruggero vi trovò otto prigionieri, otto compagni d'fortunio; tutti di vesti e di volto ben differenti.

Si potea quasi leggere sui loro aspetti e sui loro abiti la data della loro incarcerazione.

Che cosa si dice di nuovo a Parigi, signore? gridarono tutte insieme le otto voci.

Affemia, signori, rispose il cavaliere d'Anguilhem, si dice che sono stato incarcerato; ma, siccome sono cinque o sei ore che questo avvenimento ebbe luogo, forse non se ne parlerà già più per occuparsi d'altro.

Ah! foste incarcerato?

Perbacco, lo vedete bene! Voi non siete mica qui di vostra voglia, nevero?

No, di certo.

Ebbene neppur io!

Ma perchè hanno incarcerato voi?

Ecco: io ne cerco la ragione fino da questa mattina, e se volete dirmela mi cavereste in verità da un grande pensiero.

Come, voi non sapete il perchè foste arrestato?

Al *Giornale di Padova*, alla *Gazzetta di Venezia*... cento giorni come quello di ieri.

Per giudicare il valore di questa vittoria basta leggere ciò che scriveva il *Giornale di Padova* non più tardi di ierialtro:

« Vittorie che sono sconfitte.

« Dopo il primo scrutinio i radicali, pei 119 voti dati al loro candidato, cantarono vittoria e sono andati in brodo di giuggiole.

« Ma le vittorie dei radicali anche in questo collegio sono come le vittorie dei gamberi.

« Difatti, nella precedente elezione, Capelle, loro candidato, ebbe 150 voti, e Squarcina ne ebbe 119.

« Elettori! Domani non dategli neppur questi, e lasciate i gamberi nella tromba. »

E più sotto il corrispondente da Cittadella del sullodato *Giornale di Padova* esclamava:

« Sull'esito della votazione in ballottaggio crederei non ingannarvi — dicendolo assicurato pel signor Antonio dottor Tolomei. »

Chi ci dà la fotografia dei nasi dei redattori del *Giornale di Padova* dopo la votazione di ieri?? »

E noi saremmo curiosi di avere un'altra fotografia:

Quella del canonico di casa Tolomei.

Dev'essere carina di molto.

Scrive il *Rinnovamento*:

« .....Pochi voti più o meno, la vittoria liberale in quel Collegio fino ad ora feudale resta assai significativa.

Il dott. Tolomei è certo un uomo stimabile, dotto e notevole per valore intellettuale. Viceversa poi ha il malanno che di queste sue doti poco usa, amando la quieta vita, diremmo quasi la vita inope-rosa.

Diede di ciò prove inconfutabili quando fu da Montebelluna eletto deputato: i suoi rappresentanti dovettero concludere che erano senza rappresentante ed alla prima occasione gli diedero lo sfratto.

Questo nocevole precedente ha certo portato grave nocimento al dott. Tolomei.

Inoltre ha giovato assai all'ingegnere Squarcina l'essere liberale

— No, e voi?

— E neppur io.

— E voi?

— Neppur io.

— E voi?

— Manco io.

Si trovò che la stessa domanda, indirizzata a ciascun prigioniero, portò otto volte la stessa risposta. Su quegli otto incarcerati neppur uno conosceva la causa della propria incarcerazione, e uno di loro tuttavia era al Foro del Vescovo da dieci anni.

Era il più calmo ed il più rassegnato.

Ruggero fremette. Egli non avea ancora passato tante ore di prigione quanti anni vi avea passati quel suo compagno.

Eppure avea trovato il tempo di annoiarsi diggià assai.

Suvvia, pensò cupamente Ruggero, sono un uomo morto.

Ma, essendo che si spera sempre che la sorte degli altri, quando è triste, non abbia ad essere eguale alla propria, egli domandò a' suoi compagni di prigione se non fosse possibile parlare a qualcuna delle autorità del castello.

— Potete, quando vi piaccia, far venire il governatore.

— Come! posso far venire il governatore?

— Sì, per certo.

— Dietro semplice richiesta?

— Precisamente.

(Continua).

schietto, ma senza esagerazioni, — ragione per cui della sua vittoria ci ralleghiamo. »

**Per le carrozze.** — Allo scopo di prevenire, per quanto è possibile ogni pericolo alla sicurezza delle persone ed assicurare il buon ordine ed il maggior comodo delle medesime quando si recano allo spettacolo del Teatro Concordi e quando ne escono; il municipio dispose quanto segue:

1. Tutte le carrozze che si recano al Teatro Concordi, sia per accompagnarvi le persone, sia per riprenderle, non potranno arrivare che dalla via del Vescovado, nè accedere e soffermarsi che alla porta di mezzo sul Piazzale del Teatro stesso, presentandosi soltanto una per volta e non soffermandosi che il tempo necessario perchè le persone possano salirvi o discendere.

2. Le carrozze stesse quando dovranno soffermarsi per attendere la fine dello spettacolo o l'uscita delle persone, si disporranno in fila sopra una sola linea lungo le vie Vescovado e Man di ferro dal lato privo di marciapiedi.

3. Nello allontanarsi dal Teatro le carrozze non potranno transitare che per la via Leoncino rimanendo così escluso sia nell'arrivo che nella partenza il transito delle carrozze per le vie Teatro e Casin vecchio.

4. La inosservanza od infrazione delle anzidette prescrizioni sarà punita con ammenda estensibile a L. 50 e non minore di L. 30.

**Grassazione.** — Erano le 11 di sera della prima festa di Natale quando certo Giovanni Rado detto Brittoia, d'anni 67 di S. Ambrogio di Piove si destava di soprasalto dal sonno sentendo come un rumore.

Temette fossero le vitelle, e quindi andò in istalla, e trovò tutto tranquillo; guardò i balconi della stalla e quelli della cucina, ma nulla!

Credendo avere molto dormito, e che fosse ormai mattino, si decise aprire la porta del cortile per andar fuori. Ma aveva appena aperto l'uscio che quattro individui gli furono addosso, e l'atterrarono dichiarando di volere i denari. Tentò egli reagire: ma due dei quattro lo tennero fisso a terra colla testa in giù, battendogliela contro il pavimento.

Intanto gli altri due entrarono in casa e di là nella stanza da letto dove trovavasi la Bertin Anna, moglie del Rado; ed uno la prese pel collo e tenendola stretta stretta chiese i denari.

Invano diss'ella di non averne; essi duri, finchè Ella sentendosi soffocare cedette e si adattò ad estrarre di sotto il cuscino un vecchio portaviglietti che consegnò agli aggressori. Caddero così in mano a questi due viglietti da lire dieci, ed uno da lire cinque, che uno dei due contò avidamente al chiarore di un lumicino che aveva acceso.

Ma quei ladri erano molto astuti e quindi sospettarono da un certo movimento che la donna scendendo dal letto avesse nascosto qualche cosa e quindi uno d'essi si pose a rovistare fra i vestiti e difatti trovò due viglietti da lire dieci ed uno da lire 2.

Guardato nell'armadio e nulla trovato, colui che aveva i denari disse all'altro che la teneva che l'uccidesse. L'altro però non procedette a misura si crudele, ma però con una piccola arma da taglio le diede un colpo che le produsse soltanto una leggera ferita alla mano destra.

Ciò fatto, augurando all'infelice la buona notte, i due se ne andarono, assieme a coloro che avevano intanto trattenuto il Rado nel cortile.

I malfattori erano tutti e quattro mascherati. Lasciarono però sul luogo un cappello che forse servirà alle autorità per porre la mano su essi. La Bertin a gravi sospetti su due.

Speriamo l'autorità riesca a colpirli.

**Spiegazione.** — Tempo addietro si era annunciato che per mandato

dell'autorità giudiziaria per i soliti furti ferroviari era stato arrestato un impiegato da poco trasferito in Carnia.

Ora si presenta al nostro ufficio il capo-guardia Fenzi-Alessandro, che siccome fu appunto trasferito in Carnia ha ragione a vedersi indicato; e naturalmente ci interessa di dichiarare che nessuno pensò mai ad arrestare lui.

Lo facciamo ben volentieri, perchè siamo convinti della onoratezza del signor Fenzi, come risulta dai molteplici attestati che egli ci fece vedere.

**Schiamazzi e ribellione.** — Era scorsa la mezzanotte, quando due amici in Via Patriarcato cantavano le più liete canzoni, e cantando si abbandonavano alle più cordiali espansioni.

Però due guardie di pubblica sicurezza considerando che quei canti turbavano i sonni di coloro che hanno diritto di dormire, intimarono loro il silenzio. Uno si tacque, ma l'altro prese ad inveire contro le guardie passando anche a vie di fatto. Le guardie ebbero il sopravvento e lo arrestarono.

Ma giunti i tre al palazzo delle Debite incontrarono altro individuo che nell'arrestato conobbe un proprio amico e pretese dalle guardie che lo lasciassero. Nè bastando le parole adoperò anche la persuasione di un noderoso bastone.

Nulla però valse contro le guardie che riuscirono ad agguantare anche quel Rodomonte, e lo tradussero seco.

**Associazione « Libertà e Lavoro. »** — Il Comitato dell'Associazione « Libertà e Lavoro » fra gli operai in Padova, nella seduta del 26 corrente, ha proposto di aprire una scuola gratuita per soci illetterati, la quale avrà principio il giorno 10 gennaio 1881. La proposta fu accettata ad unanimità.

**Ferimento accidentale.** — Uno studente, adoperando il fucile riportava alla guancia destra una ferita.

**Malore e pericolo.** — Erano le tre pomeridiane, quando un operaio, transitando per via Beccherie, colto da improvviso malore, cadeva come corpo morto a terra.

Passava in quel momento un ragazzino e il peso dell'uomo lo ricopriva, in modo che non si sa come non sia avvenuta una disgrazia.

L'operaio, raccolto, riaveva; ed il ragazzo tra per la paura e tra per il dolore ci volle assai prima che smettesse di piangere.

Fortuna che non sieno nate disgrazie, come pur troppo ci fu serio pericolo. Per nulla ripetiamo sempre: occhio ai bambini!

**Cane perduto.** — Il signor Giuseppe Seves, cappellaio a S. Daniele, n. 2215 ha trovato e raccolto un bel cagnolino di razza danese, di color canella.

Chi l'avesse perduto si rivolga al suaccennato Giuseppe Seves.

**Una al di.** — Dialogo fra Bernardino e suo figlio:

— Quale è la nazione che non crederà mai utile di fare parte dell'Unione postale?

— La Persia.

— Perché?

— Perchè ad ogni modo le sue lettere sono sempre perse...

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI, ore 7 1/2. — Trattenimento Marionettistico.

### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 27 dicembre 1880

VENEZIA 50—7—24—6—19

BARI 57—18—58—13—33

FIRENZE 60—30—47—10—13

MILANO 30—8—57—71—75

NAPOLI 37—25—71—52—34

PALERMO 31—6—4—35—62

ROMA 5—48—61—22—60

TORINO 68—53—40—55—16

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

*(Fino all'ora di andare in macchina non ci è arrivato il corriere di Milano).*

Il Bersagliere segnala alcuni inconvenienti che lungo il viaggio del Duilio sarebbero avvenuti.

— A Codogno vi fu un incendio della filanda Biancardi. Il danno ascende a lire 50,000.

### Notizie estere

Il principe Urusoff fu nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Rumenia.

— È morta improvvisamente la scrittrice conosciuta sotto il pseudonimo di Giorgio Elliot. Passava la sessantina.

### Elezioni politiche

Sansevero. Eletto Masselli (s.)

Milano II. Eletto Negri (d.)

## UN PO' DI TUTTO

**Non era morta.** — A Sainte-Marie-la-Blanche, una donna era stata colta da apoplezia in vicinanza del fiume Baune. L'infelice precipitò dalla via nell'acqua ed annegò.

Un medico aveva constatato la morte, e secondo l'uso, — dopo 48 ore, — il cadavere fu sepolto.

Ma non era terminata la cerimonia, e il fossaiuolo gettava le ultime palate di terra, allorchè intese delle grida che venivano di sotterra.

Chiamato immediatamente il curato, anch'egli ode le medesime grida, e così pure il sindaco, fatto chiamare a sua volta.

Viene rimossa la terra, e alla presenza di quasi tutti gli abitanti del paese che erano accorsi al cimitero, fu aperta la cassa, ove trovarono che la morta aveva ripreso il calore delle membra.

Con forti frizioni ella riacquistò perfino i sensi, ma fu solo per un istante. All'indomani veniva sotterrata di nuovo. Questa volta la disgraziata donna era morta per davvero.

**Gli effetti del vetrioloscongjurati.** — Nel momento in cui certe Arianne più o meno interessanti sembrano di aver fatto dell'acido solforico il loro strumento di vendette predilette, gettandolo in faccia a quelli che a torto o a traverso esse accusano di essere incostanti, è proprio cosa d'attualità dare pubblicità a un procedimento scoperto recentemente dal signor Alanore, farmacista a Clermont-Ferrand, e il soccorso del quale arresta quasi istantaneamente gli effetti del terribile corrosivo.

Nell'aprile dell'anno scorso durante la lezione di chimica della scuola comunale di Clermont-Ferrand, una storta ripiena di acido solforico bollente fece espulsione. Due allievi furono gravemente colpiti alla faccia. Il professore li condusse immediatamente nella farmacia del signor Alanore, il quale si affrettò a fare una pasta molle con della magnesia calcinata e dell'acqua e ne distese sulla faccia di ogni allievo uno strato di due millimetri di spessore.

In capo a un quarto d'ora, le sofferenze che erano prima violentissime erano completamente sparite.

La maschera di magnesia di cui si turarono accuratamente le fessure rimase cinque ore sulla faccia di uno degli allievi e ventiquattrore su quella dell'altro.

Dopo questo tempo si poté lavare il volto senza trovarvi la menoma apparenza di bruciatura. Delle macchie leggermente rossastre indicavano solamente i punti toccati dall'acido solforico.

Quanto alle vesti, i luoghi tocchi dall'olio di vetriolo erano completamente distrutti.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Telegrafano all'Adriatico:

L'on. Baccelli accettò il portafogli dell'istruzione pubblica. Si assicura ch'egli presterà giuramento prima della partenza del re per la Sicilia.

— Acton accompagnerà i sovrani da Palermo a Reggio, dove sarà sostituito dal Miceli.

— Al ministero delle finanze proseguono gli studi per le basi del riparto del milione accordato per i ruoli organici.

— Partiti da Roma per Napoli i corazzieri si imbarcarono oggi (28) per Palermo.

— L'Italia Militare conferma l'ottimo viaggio del Duilio.

— Parlasi di un accordo fra Italia ed Inghilterra sulla base che la prima appoggi la seconda nella questione greca e viceversa la seconda appoggi la prima a Tunisi.

### Notizie estere

Austria, Germania e Italia fanno vive pratiche presso la Turchia in pro di Prusk Doda dei Miriditi.

— Ben 4000 minatori sono messi in isciopero nel distretto d'Ashton-sous-Lyne. Domandano un aumento del 12 e 1/2 per cento.

— Confermasi che la Francia fa ovunque incetta dei titoli tunisini.

— In alcune parole della Gazzetta Nazionale si vuol vedere una minaccia di complicazioni fra Germania e Francia.

— Il presidente della repubblica elvetica di cui annunziasì la morte sarebbe suicidato.

— Parlasi di tendenze della Russia ad avvicinarsi alla Germania ed all'Austria.

— Gambetta e Ferry assisterono nell'Ippodromo di Parigi alla distribuzione di giocattoli ai fanciulli alsaziani e lorennesi.

La Republique Francaise parlando di questa festa assume un tuono belleggero, e la paragona a quella del 14 luglio.

— Confermasi il concentramento delle truppe francesi sulle frontiere tunisine. La Francia tornerebbe anche ed inviare le corazzate.

### Elezioni politiche

Subiaco — eletto Mazzoleni, sinistra.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

ROMA, 26. — Il Diritto dice che iersera è giunto al ministro della marina il rapporto del comandante Caimi sul viaggio del Duilio. Malgrado il tempo burrascosissimo non ebbero a deplorare alcun incidente. I comandanti e l'equipaggio si dichiararono assai soddisfatti delle qualità navali della grande corazzata. Stassera Cairoli parte per Gropello.

Un telegramma del 25 di Comanduros annuncia che in un lungo colloquio col ministro della Francia avrebbe egli dichiarato che il governo greco si riserva di far conoscere le sue intenzioni circa l'arbitrato quando la proposta delle potenze gli verrà comunicata ufficialmente, ma lasciò comprendere che la Grecia sarebbe decisa a non accettare alcun arbitrato che potesse diminuire le concessioni fatte a Berlino.

COSTANTINOPOLI, 26. — Dicesi che la Porta spedirà una nuova circolare facendo nuove proposte circa il modo di sciogliere la questione greca, nominando cioè una commissione europea che andrebbe sopra i luoghi e riunendo poscia una conferenza delle potenze per decidere. Questa circolare non toccherebbe la questione dell'arbitraggio.

ATENE, 26. — Gli ambasciatori scandagliarono il governo greco senza fare alcuna proposta sulla questione dell'arbitrato. Comanduros, dopo esposto lo stato reale delle cose, rispose che la Grecia non può allontanarsi dalla unanime decisione presa dalle grandi potenze nella conferenza di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 26. — Soubia pascià, ministro delle finanze, fu nominato ministro delle opere pie. Teneik pascià fu nominato ministro delle finanze.

LOSANNA, 26. — Anderwerts, presidente della confederazione, è morto.

NICOSIA, 27. — Si avverano inondazioni in Cipro a causa delle forti piogge. Sessanta case sono distrutte a Limosol.

LONDRA, 27. — L'ordine fu dato di spedire a Natal un reggimento di dragoni. A Kimberley un boers, volendo spiegare la bandiera repubblicana, fu ucciso da un ufficiale che fu massacrato poi dai Boers; altri quattro inglesi furono massacrati in mezzo alla assemblea dei boers. Questi furono bombardati (l) e perdettero un centinaio di uomini fra morti e feriti.

PARIGI, 27. — Il deputato Laisant comunicò alla Commissione d'inchiesta su Ciskey una lettera della vedova

Duvergier Hauraune che accusa Girardin di aver fatto lo spionaggio in grande per conto di paesi stranieri e di aver consegnato a Bismark, col mezzo di donne, importanti documenti sull'esercito francese. La Commissione, dopo udito la lettura di questa lettera assurda, la rinviò a Laisant senza voler neppure prenderne copia.

Oggi alla Camera, Girardin dichiarò sdegnerebbe l'accusa di essere capo delle spie prussiane, se l'accusa non emanasse da un deputato e chiese trattazione. Laisant replicò che credette dover segnalare questa lettera alla Commissione e ricusò ritrattarsi. Philipoteaux, presidente della Commissione, constatò di avere rifiutato di usare della lettera. La Camera, dopo respinto con 393 voti contro 79 l'ordine del giorno puro e semplice, adottò un ordine del giorno che approva la condotta della Commissione d'inchiesta.

GINEVRA, 27. — Anderwert suicidossi con un colpo di pistola. Da vari mesi soffriva violenti nevralgie aggravate da violenti attacchi della stampa. Lo stesso giorno che morì ricevette parecchi numeri di diversi giornali contenenti vivissimi attacchi. Lasciò una lettera che termina così: « Voletè una vittima? Così sia. » La sua morte produsse una impressione dolorosa su tutta la Svizzera. Domani si faranno i funerali senza carattere ufficiale.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

N. 2079.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

### AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca nella sua seduta 22 corrente l'ufficio di Censura, deliberava che a datare dal 1 gennaio 1881 gli uffici della Banca, abbiano a rimanere chiusi al pubblico nei giorni delle feste civili.

Stabiliva inoltre che a partire dallo stesso giorno l'interesse annuo, al netto di tassa ricchezza mobile, sui Buoni di cassa e Depositi a risparmio venga aumentato come segue:

33400 pei Buoni di cassa a scadenza non più breve di mesi sei.  
400 id. non più breve di mesi 7 e non più lunga di mesi 9.  
41400 id. non più breve di mesi 10 e non più lunga di mesi 12  
41200 Depositi a risparmio.

Tanto si porta di pubblica notizia per norma delle parti.

Padova 23 dicembre 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione  
Il Presidente

MASO TRIESTE

L'Ufficio di Censura

GIO. MALUTA

2350

IL 31 DICEMBRE 1880

ha luogo

La grande Estrazione

## PRESTITO VENEZIA

1869

col primo premio di lire

## SESSANTAMILA

molti altri di L. 500, 250, 100, 50.

È aperta la vendita delle Obbligazioni originali che concorrono per intero ai premi della suddetta e successive estrazioni al prezzo

di Lire 30 cadauna

con facoltà di farne il pagamento nel seguente modo e condizioni:

alla sottoscrizione L. 4  
le rimanenti " 44

pagabili in 11 comode rate da L. 4 cadauna, pagabili il primo d'ogni mese, e col primo versamento verrà rilasciato un certificato provvisorio col quale si concorre per intero ai Premi della suddetta estrazione e successive, purchè si continuino i restanti versamenti nel termine stabilito. *Gratis* si spediscono i bollettini delle estrazioni.

Ad ogni richiesta unire centesimi 50 per spese di raccomandazione.

I vincitori saranno avvisati telegraficamente.

La vendita di dette Obbligazioni è aperta in Genova presso il Banco Fratelli CROCE fu Mario, piazza S. Giorgio, N. 32, piano 1 (Casa fondata nel 1814).

2351

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Emorragie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

**Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Emorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D. ro Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Passoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## CONTRO LA TOSSE Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

**Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio in Verona**

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara f. c. VERONA**

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

**Deposito in Padova** sigg. Pianeri e Mauro, Cornelio all'Università. In provincia di **Rovigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

## I PIÙ RICCHI ED I PIÙ UTILI

Giornali Illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia dall'editore **Ferdinando Garbini** Milano, Via Castelfidardo, N. 17.

### IL BAZAR

Giornale Illustrato per le Famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti di utilità, ecc. sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù, che formano la base del benessere della famiglia. Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese, con numerose incisioni di toelette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 - Sem. L. 6,50 - Trim. L. 4 Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

Anno L. 20 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 5,50

I suddetti Giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile offrono alle associate annue, dei **doni, veramente straordinari**, e cioè:

1° *Lo Studio e la preghiera*. — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 più 40 cadauno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico.

2° *In campagna*. — Album contenente 9 leggiadre vedute in cromolitografia. — È del formato di centimetri 18 più 27, e può essere una dilettevole *Stemma* per fanciulli.

3° *Foglio illustrato di letture*, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.

4° *Piccolo almanacco* a rilievo per gabinetto.

#### DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.

Al **Monitore della Moda** edizione bimensile e settimanale N. 1 e 4.

**Unire all'importo dell'abbonamento centesimi 50 per la spedizione dei doni.**

Spedire lettere e vaglia all'editore **Ferdinando Garbini**, Milano, via Castelfidardo, 17.

Presso il suddetto editore si pubblica pure l'**Europa Pittoresca** (bellezze artistiche naturali) la **Rivista Illustrata** (attualità) **La Valigia** (viaggi) il **Giornale della Domenica** (romanzi) al prezzo di lire 8 annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.

### IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le Signore

Periodico speciale di Mode e Novità.

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinquantadue figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

Edizione economica mensile

Anno Lire 6. — Semestre Lire 4,50

Edizione quindicinale

Anno L. 15 - Sem. L. 8 - Trim. L. 4,50

Edizione settimanale

Anno L. 24 - Sem. L. 12 - Trim. L. 6

Edizione settimanale di gran lusso

Anno L. 30 - Sem. L. 15,50 - Trim. L. 8

Edizione settimanale per magazzini di mode

Anno L. 32 - Sem. L. 16,50 - Trim. L. 8,50

### Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI**

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro

Pianeri e C. (2339)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

### ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare in, annati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

**Agenzia della Fonte in Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)